

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

**Nessuno è straniero\_Milano**

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

**Settore:** Assistenza

**Area di intervento:** 12. Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria – minori non accompagnati

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

##### **OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO**

Incrementare il livello di integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione, nelle società di accoglienza, con ciò contribuendo alla sicurezza, alla pacifica convivenza e alla sostenibilità del sistema di welfare.

Il progetto ***Nessuno è straniero\_Milano*** intende contribuire alla **riduzione delle ineguaglianze sociali** – obiettivo 10 dell'Agenda 2030 del Millennio - e per farlo lavora sull'**integrazione sociale delle persone straniere migranti, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale nel territorio di Milano**. Non si tratta quindi di garantire semplicemente sostegno e accoglienza – cosa che viene comunque garantita nell'ambito del progetto stesso – ma anche di attivare **processi di integrazione** che prevedano l'inclusione e la partecipazione attiva, sociale e culturale, degli utenti intercettati nelle comunità di accoglienza e nel territorio di riferimento.

Conformemente alla visione espressa nel programma ***Partecipare si può - Lombardia*** in cui è inserito, il progetto agisce lavorando sulle principali difficoltà di inserimento e valorizzando delle risorse personali degli utenti stranieri migranti, riducendo le barriere sociali, lo stigma culturale, e accompagnando le persone accolte verso un'autonomia stabile, rendendole capaci di agire sulla loro situazione per essere protagoniste della loro integrazione.

Essere e diventare cittadini in un nuovo contesto territoriale, pienamente inseriti, **cercando così di ridurre le ineguaglianze verso e con il resto della popolazione**.

L'obiettivo del progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza coprogettante, in base al proprio target di utenza e realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione:** i diversi enti appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari. Per questo l'obiettivo condiviso viene perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; vi sono enti co-progettanti più attrezzati per l'accoglienza, altri più specializzati nella gestione di processi di rete con i servizi, altri ancora più focalizzati sull'aspetto dell'orientamento lavorativo. Integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la coprogettazione** degli enti di accoglienza, e che sono:

- Educare tutti, beneficiari e giovani volontari, ai valori della pace, della inclusione, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare a contatto persone di origini diverse e con disuguaglianze socio-economiche per creare esperienze arricchenti e favorire l'integrazione sociale.
- Sollecitare nei giovani volontari una riflessione sulla emarginazione, sul tema delle migrazioni e della mondialità.
- Sollecitare nei giovani volontari una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani volontari nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

## **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per ciascuna area di intervento viene data una descrizione del ruolo generale assegnato agli operatori volontari, e viene poi descritta per ciascuna attività i ruoli ed attività previste per gli operatori volontari, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

<b>AREA ACCOGLIENZA</b>		
<b><u>Ruolo degli operatori volontari</u></b>		
<p>Gli operatori volontari verranno gradualmente inseriti nella realtà dei centri di accoglienza che sono sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori dei diversi centri di accoglienza, integrando i servizi di accoglienza e ospitalità temporanea offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito della progettazione dei piani individuali di presa in carico degli utenti e delle attività dei centri. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente focalizzato sul rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni interpersonali e di gruppo all'interno delle strutture, offrendo a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria nuove occasioni di socialità, sia tra di loro che con volontari e operatori, nonché con persone provenienti dall'esterno.</p>		
<b>ATTIVITA' PROGETTUALI</b>	<b>RUOLO E ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>	<b>ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE</b>
AT 1.1 - Accoglienza degli utenti, cura dell'inserimento e cura dell'ambiente	<p>In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati sempre in affiancamento degli operatori, e li supporteranno nella fase di accoglienza dei nuovi ospiti, con le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione della struttura e delle regole di comportamento e di convivenza.</li> <li>• Presentazione degli ospiti, degli operatori e dei volontari.</li> <li>• Riorganizzazione degli spazi per i nuovi arrivi.</li> </ul>	<p>Coop. La Grande Casa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spazio Mondialità</li> </ul> <p>La Grangia di Monlué</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità di Accoglienza La Grangia di Monlué</li> </ul> <p>Intrecci Società Cooperativa Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Famiglie al Centro</li> <li>• Intrecci Società Cooperativa Soc. Onlus 2</li> </ul> <p>Coop. Farsi Prossimo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Casa Suraya</li> </ul>
AT 1.2 - Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogno	Gli operatori volontari affiancheranno gli operatori di riferimento nella raccolta informazioni e predisposizione di schede relative ai nuovi arrivi nelle strutture.	
AT 1.3 - Colloqui individuali per la predisposizione dei progetti personali di inserimento	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti di accoglienza. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella predisposizione dei progetti personali, sempre e comunque in affiancamento al personale degli enti, che rimane responsabile della stesura dei progetti e della loro attuazione.	
AT 1.4 - Colloqui per la	Come sopra, i colloqui individuali vengono	

verifica dei progetti personali di inserimento	svolti dal personale degli enti di accoglienza. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienze, nella verifica in équipe o con i singoli operatori dell'andamento dei progetti personali, sempre e comunque in affiancamento al personale degli enti, che rimane responsabile dei progetti di inserimento.	
AT 1.5 - Attività di animazione e gestione del tempo libero	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi ed attività sociali e ricreative;</li> <li>● nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione;</li> <li>● partecipando in prima persona alle attività di animazione e del tempo libero.</li> </ul> <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p> <p>Esempi di attività di animazione e gestione del tempo libero che potranno essere portate avanti dagli operatori volontari sono: visione di film, giochi in scatola, attività sportive, laboratori di cucina, laboratori di informatica, incontri di conversazione in lingua italiana.</p>	
AT 1.6 - Gestione della casa	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, contribuendo all'organizzazione di momenti di gestione della casa e di condivisione quotidiana, quali pranzi e cene, sistemazione e pulizia degli ambienti, commissioni (fare la spesa, acquisti vari ecc.). Nella gestione di queste attività agli operatori volontari, che saranno sempre supervisionati dal personale dell'ente, sarà richiesta una specifica attenzione alla promozione della socialità informale.</p>	

<b>AREA INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA</b>
<p><b>Ruolo degli operatori volontari</b></p> <p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà dei centri di accoglienza che sono sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori dei diversi centri di accoglienza, integrando i servizi di promozione dell'autonomia e dell'inclusione sociale offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente focalizzato sul rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali di richiedenti asilo e titolari di</p>

protezione internazionale e umanitaria, svolgendo un ruolo chiave per intensificare le relazioni tra i beneficiari e le comunità territoriali di accoglienza.

Il loro ruolo dunque, pur essendo trasversale a tutte le attività, riguarda soprattutto la progettazione e partecipazione a possibili percorsi ed eventi di integrazione e inserimento sociale, a momenti di scambio culturale fra il mondo giovanile e gli utenti del servizio, al rafforzamento di conoscenze e competenze utili all'autonomia e inclusione dei beneficiari attraverso corsi di italiano, di educazione civica, e laboratori di orientamento lavorativo.

ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
AT 2.1 - Attività di animazione, culturali e ludico-ricreative	<p>Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi ed attività sociali e ricreative sul territorio;</li> <li>● nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione;</li> <li>● partecipando in prima persona alle attività di animazione.</li> </ul> <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori oppure da altri enti del territorio. Sarà compito degli operatori volontari fare una mappatura di iniziative sociali, culturali, ricreative presenti nei diversi territori di attuazione del progetto per valutare insieme agli operatori la possibilità di parteciparvi con gli ospiti delle strutture, laddove possibile. Avranno inoltre in questo ambito anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p> <p>Esempi di attività che in questo ambito potranno essere portate avanti dagli operatori volontari sono: escursioni sul territorio; partecipazione ad eventi del territorio; tornei ed attività sportive sul territorio con la partecipazione di giovani del territorio; visite a musei e altri luoghi di cultura; uscite al cinema o teatro.</p>	<p>Coop. La Grande Casa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Spazio Mondialità</li> </ul> <p>La Grangia di Monlué</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Comunità di Accoglienza</li> </ul> <p>La Grangia di Monlué</p> <p>Intrecci Società Cooperativa Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Progetto Famiglie al Centro</li> <li>● Intrecci Società Cooperativa Soc. Onlus 2</li> </ul> <p>Coop. Farsi Prossimo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Casa Suraya</li> </ul>
AT 2.2 - Attività didattiche per l'apprendimento dell'Italiano	<p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo all'interno di questa attività progettuale. Saranno coinvolti infatti in affiancamento agli insegnanti per supportare le attività di insegnamento. Sono inoltre chiamati ad un'importante attività di supporto quotidiano, tramite attività da loro gestite come incontri di conversazione in italiano con gli ospiti e supporto nella realizzazione di esercizi a sostegno dell'apprendimento.</p>	
AT 2.3 - Attività di educazione alla cittadinanza	<p>Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo all'interno di questa attività progettuale. Saranno coinvolti nelle attività di educazione alla cittadinanza dei beneficiari, direttamente o in affiancamento agli operatori e insegnanti preposti. Avranno il compito di raccogliere informazioni e materiali utili e di rafforzare l'apprendimento con attività dedicate svolte direttamente con gli ospiti.</p>	
AT 2.4 - Attività di	I laboratori di orientamento lavorativo	

orientamento lavorativo	vengono svolti dagli operatori e dai tutor. Gli operatori volontari svolgeranno attività di supporto agli stessi, collaborando nell'organizzazione logistica degli incontri (predisposizione sale, inviti ai partecipanti ecc.) e nella predisposizione del materiale. In base alle competenze di ciascun volontario, questi potranno essere coinvolti anche nelle attività complementari, quali: orientamento a corsi di formazione professionale e accompagnamento all'inserimento lavorativo o in borsa lavoro; orientamento al reperimento di soluzioni abitative autonome; assistenza nella stesura e nell'invio dei curriculum vitae.	
-------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**AREA ACCESSO AI SERVIZI**

<b>Ruolo degli operatori volontari</b>		
<p>Gli operatori volontari verranno gradualmente inseriti nella realtà dei servizi che sono sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori, integrando i servizi di accompagnamento dei beneficiari in ambito legale-burocratico e per l'accesso ai servizi del territorio di riferimento. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti.</p> <p>Il ruolo degli operatori volontari in questo ambito di azione è soprattutto quello di porsi come riferimento intermedio per gli utenti dei servizi, che possa sviluppare anche la dimensione più informale della relazione, oltre a quella più tecnica che gli utenti intrattengono con gli operatori dei servizi.</p>		
<b>ATTIVITA' PROGETTUALI</b>	<b>RUOLO E ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI</b>	<b>ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE</b>
AT 3.1 - Raccolta e divulgazione del materiale normativo	Gli operatori volontari saranno coinvolti, sotto la supervisione di un operatore di riferimento e con il supporto degli avvocati, nell'attività di ricerca e aggiornamento del materiale normativo relativo al tema dell'immigrazione. Ne dovrà risultare una cartella contenente materiale utile relativo alle normative internazionali, nazionali, regionali e locali.	Fondazione Caritas Ambrosiana ● SAI – Servizio Accoglienza Immigrati.
AT 3.2 - Incontri formativi di conoscenza e approfondimento della normativa	Supporto all'organizzazione di momenti formativi sull'aggiornamento normativo e acquisizione di competenze e conoscenze relative alle leggi di settore.	Fondazione Caritas Ambrosiana ● SAI – Servizio Accoglienza Immigrati.
AT 3.3 - Mappatura dei servizi del territorio	Gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione di un operatore di riferimento, e potendo avvalersi anche della presenza di un assistente sociale, il loro compito sarà quello di svolgere una ricognizione dei servizi rivolti a stranieri esistenti sul territorio di attuazione del progetto. A partire da un database di partenza, gli operatori volontari dovranno occuparsi dell'aggiornamento, tramite ricerche online e contatti diretti con i referenti dei servizi. Tale attività di ricognizione dovrà risultare in una mappatura dei servizi, svolta dagli operatori volontari con l'operatore di riferimento.	Fondazione Caritas Ambrosiana ● SAI – Servizio Accoglienza Immigrati.
AT 3.4 - Colloqui individuali	I colloqui individuali con gli utenti vengono	Gli operatori volontari di tutti

di valutazione dei bisogni	svolti dal personale degli enti. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti in affiancamento nell'incontro con le persone straniere che si rivolgono ai servizi per ottenere informazioni e orientamento. In base alle loro competenze ed esperienza accumulata, potranno partecipare anche all'individuazioni di possibili risposte ai bisogni insieme all'équipe.	gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività.
AT 3.5 - Accompagnamento degli utenti nel disbrigo di pratiche burocratiche	Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività, fornendo supporto agli operatori e agli avvocati per la gestione di pratiche quali: richiesta o rinnovo del permesso di soggiorno, iscrizione alle utenze e servizi del territorio; gestione della domanda di asilo; gestione della domanda di ricongiungimento familiare; gestione di pratiche burocratiche relative alla casa; gestione di pratiche burocratiche relative al lavoro. La responsabilità sulla gestione di tali pratiche rimane in capo al personale dell'ente, che può avvalersi del supporto degli operatori volontari per effettuare delle ricerche, contattare servizi, gestire appuntamenti ecc.	Gli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività
AT 3.6 - Accompagnamento degli utenti per l'accesso ai servizi	Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, gli operatori volontari sono attivamente coinvolti in questa attività, fornendo un servizio di informazione per conoscere i servizi di pubblica utilità (uffici comunali, biblioteche, banche, servizi per la spesa, informa giovani, oratori, attività per il tempo libero, scuole guida, servizi culturali ecc.). Per esigenze specifiche i beneficiari possono essere poi accompagnati a servizi specifici, per facilitarne l'accesso, previo lavoro di rete con i referenti dei servizi stessi. Tale accompagnamento può essere svolto dagli operatori volontari in affiancamento agli operatori.	Gli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti, con tutte le loro sedi di attuazione, sono coinvolti in questa attività

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<b>Ente di accoglienza</b>	<b>Sede</b>	<b>Codice sede</b>	<b>Città</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Numero volontari</b>
Fondazione Caritas Ambrosiana	Sai - Servizio Accoglienza Immigrati	182816	Milano [Milano]	Via Luigi Galvani 16	2
Coop. La Grande Casa	Spazio Mondialità	182821	Casatenovo [Lecco]	Via del Lavoro 2	1
Intrecci società cooperativa sociale onlus	Sprar Varese Accogliente/Intrecci Società Cooperativa Sociale Onlus	182823	Varese [Varese]	Via Pola 10	1
Intrecci società cooperativa sociale onlus	Sprar Famiglie al Centro/Intrecci Società Cooperativa Sociale Onlus	182822	Caronno Pertusella [Varese]	Via Dante 268	1
La Grangia di Monluè	La Grangia	182838	Milano [Milano]	Via Monluè 87	1
Coop. Farsi Prossimo	Casa Suraya	182763	Milano [Milano]	Via Padre Carlo Salerio 51/53	2

## **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

8 posti sono senza vitto e alloggio

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Il progetto prevede l'impiego per **25 ore settimanali** distribuito su **5 giorni a settimana**
- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: Incontro Nazionale Giovani in Servizio Civile; 15 dicembre: Giornata Nazionale del Servizio Civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative

## **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari di servizio civile che partecipano al progetto è previsto il rilascio da parte di **Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs** di una **certificazione delle competenze** ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13.

Il percorso di certificazione segue quello delineato da Regione Lombardia e prevede il coinvolgimento di un tutor di Mestieri Lombardia per l'individuazione della competenza da certificare e la conseguente **costruzione del portfolio delle evidenze**. Il percorso è di tipo individuale.

Il processo ha il fine di aiutare i singoli partecipanti ad acquisire, anche attraverso un'autovalutazione, una maggiore consapevolezza delle proprie risorse, motivazioni, competenze professionali acquisite precedentemente all'esperienza di SCU o durante il percorso. In seguito alla costruzione del portfolio delle evidenze verrà ingaggiato un assessor esterno, con decennale esperienza nel settore del digitale, che analizzerà il portfolio per valutare se le evidenze sono sufficienti alla certificazione delle competenze o se sono necessarie integrazioni o prove pratiche. **Quando l'assessor riterrà che il portfolio delle evidenze è completo si attiverà il certificatore delle competenze** che andrà a validare il percorso e a certificare la competenza attraverso una prova finale insieme all'assessor.

Inoltre per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo **Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

Ancora in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**.

## **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814), Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza).

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza) e presso le sedi di attuazione del progetto.

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e Centro Pastorale Ambrosiano, via S. Carlo 2 a Seveso (Monza e Brianza) e presso le sedi di attuazione del progetto.

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- supporti informatici (video, app, social...),
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento esplicativo sul tema trattato, e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali, attività pratiche, laboratori e lavori di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni.

L'insieme di metodologie utilizzate vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista in un'ottica di peer teaching, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>Durata</b>	<b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b>
---------------	---------------------------------------------	---------------	--------------------------------------------------------------



1	<p><i>L'ascolto attivo</i> L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri.</p>	6 ore	AT 1.3; 2.2
2	<p><i>La relazione d'aiuto</i> La differenza fra una relazione di aiuto e una relazione amicale per imparare a calibrare aspettative e ruoli nella relazione. Una buona relazione d'aiuto permette alla persona aiutata di sentirsi protagonista del suo percorso di vita, la valorizza, non come un oggetto di intervento, ma come soggetto portatore di risorse utili alla costruzione del suo percorso di vita.</p>	6 ore	AT 1.2; 1.4; 2.6
3	<p><i>Il lavoro di rete sul territorio come risorsa</i> La lettura del territorio, la conoscenza dei bisogni e le risorse che il contesto esprime. Le centralità della persona all'interno della rete e il ruolo del volontariato nel facilitare reti e le connessioni. Punti di forza e criticità nella costruzione delle relazioni sul territorio.</p>	2 ore	AT 1.8, 2.6
4	<p><i>Lavoro per progetti nell'ambito del lavoro sociale</i> Un progetto è un'iniziativa finalizzata a dare risposte a carenze e bisogni locali, a organizzare meglio le risorse interne all'organizzazione, a creare legami stabili con altre organizzazioni, a gestire un evento, una struttura, un'iniziativa. Con un progetto le risorse di un'organizzazione (competenze professionali, sistema di relazioni sul territorio, capacità finanziarie) vengono orientate alla definizione di ipotesi di attività coerenti con un obiettivo generale (affermazione dei diritti di cittadinanza, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e così via). L'elaborazione dell'idea serve a cogliere opportunità di finanziamento o di partnership; la successiva gestione delle attività consente all'organizzazione di perseguire i propri obiettivi specifici. Lavorare per progetti in ambito sociale consente di lavorare in modo organizzato e finalizzato ad apportare cambiamenti a partire da situazioni problematiche di partenza.</p>	4 ore	AT 1.2, 1.4; 2.5; 2.6
5	<p><i>L'Equipe di lavoro: gestione e finalità</i> All'interno dei vari servizi, il lavoro è per lo più svolto in equipe. I ragazzi si devono inserire in un contesto che ha regole e ruoli chiari. Pertanto è utile la comprensione di cosa sia un'equipe di lavoro, dei ruoli che le persone vi rivestono, dell'importanza di una multidisciplinarietà e delle finalità che ogni equipe si propone all'interno dello specifico servizio.</p>	4 ore	AT 1.4; 1.9; 2.5; 2.6
6	<p><i>Gestione dinamiche di Gruppo</i> Gli elementi base delle dinamiche di un gruppo ruotano attorno alle aspettative realistiche o irrealistiche che un gruppo suscita nei partecipanti e ai bisogni che i componenti del gruppo vi riversano - dal bisogno di riconoscimento a quello di aggressività. Il gruppo può imporsi sul singolo, attivare dinamiche aggressive o di manipolazione o suscitare emozioni intense. La conoscenza di tali dinamiche è il primo passo per imparare a stare in un gruppo senza farsene schiacciare e senza averne timore, con la capacità di restare sul compito che al gruppo è stato affidato.</p>	5 ore	AT 1.5; 1.6; 2.3; 2.4; 2.6; 2.8

7	<i>Relazione educativa</i> La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione, È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria.	5 ore	AT 1.2; 1.4; 1.8; 2.4; 2.5; 2.7
8	<i>Informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile</i> Aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Tutte le attività progettuali
9	<i>Gestione dei conflitti</i> Il conflitto fa parte della relazione, quindi non va evitato, ma va accolto e gestito. Differenza tra guerra e conflitti, le diverse tipologie di negoziazione, il conflitto come opportunità per nuovi apprendimenti e maggiore conoscenza reciproca	4 ore	AT 1.2; 1.4; 2.4; 2.6
10	<i>La comunicazione</i> La comunicazione come strumento di rilettura della propria esperienza e come promozione del servizio civile universale. Strumenti, attenzioni e tecniche di base per la comunicazione sociale	4 ore	AT 1.8; 2.7; 2.9
11	<i>Incontro conclusivo</i> Momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali e sulle competenze acquisite.	4 ore	Tutte le attività progettuali
<b>Totale ore</b>		<b>50 ore</b>	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
12	Aspetti giuridici dell'immigrazione, la tutela dei diritti di cittadinanza. Normativa in materia di immigrazione e diritto d'asilo.	3 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	Il panorama dell'immigrazione in Italia e in Lombardia	3 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
14	Il lavoro di rete sul territorio con e per le persone straniere	4 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
<b>Totale ore</b>		<b>10 ore</b>	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Gestione, progettazione e realizzazione di progetti di accoglienza per richiedenti asilo	4 ore	Attività 1.1, 1.2; 1.3; 1.4
Il ruolo del volontario nella realizzazione delle buone prassi di accoglienza ed integrazione degli stranieri	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
Il lavoro di rete sul territorio: i servizi territoriali a favore dei cittadini stranieri: integrazione ed accompagnamento	4 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6

sociale		
<b>Totale ore</b>	<b>12 ore</b>	

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

PARTECIPARE SI PUÒ - LOMBARDIA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 10 – ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”  
(Ambito di azione C)

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

→Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→Ore dedicate: **24 ore**

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

- 10° mese di servizio:
  - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
  - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)
- 11° mese di servizio:
  - due incontri di gruppo (10 ore complessive)
  - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante
- 12° mese di servizio:
  - un incontro di gruppo (3 ore)
  - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (1 ore)
  - un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio si pone l'obiettivo di consentire ai giovani operatori volontari di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di verificare e considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. In questo percorso si porrà particolare attenzione non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione anche in relazione al percorso di Attestazione delle Competenze che si realizza con la Fondazione Clerici.

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di approfondire i seguenti contenuti:

1. Modulo "Il mercato e la ricerca del lavoratore" (3 ore): contenuti e attività per conoscere la situazione del mercato del lavoro e le modalità di ricerca dei lavoratori.
2. Modulo "Il cv e la lettera di accompagnamento" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "La telefonata e il colloquio di selezione" (6 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di telefonate e colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "Il fare impresa e i contratti" (4 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. Modulo "I canali della ricerca del lavoro" (3 ore): aumentare la conoscenza dei diversi canali relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre si prevede anche l'incontro con testimoni significativi che hanno affrontato le sfide della transizione alla vita adulta attraverso un percorso di vita e lavorativo nel quale hanno coniugato le loro attitudini, i loro valori di riferimento e la loro storia.

Si prevede anche l'incontro con il sistema delle Cooperative legate a Caritas Ambrosiana come occasione di presentazione del mondo della cooperazione e delle diverse opportunità che questo offre ai giovani.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.